

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-4552 del 15/09/2021
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa alla AZIENDA USL DI BOLOGNA per il presidio ospedaliero "Bellaria" sito in comune di Bologna, Via Altura n. 7
Proposta	n. PDET-AMB-2021-4693 del 14/09/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno quindici SETTEMBRE 2021 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ¹

DETERMINA

Oggetto: D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa alla AZIENDA USL DI BOLOGNA per il presidio ospedaliero “Bellaria” sito in comune di Bologna, Via Altura n. 7.

La Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Decisione

- 1) Adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla AZIENDA USL DI BOLOGNA per il Presidio Ospedale Bellaria, in Via Altura n. 7 a Bologna, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - a) Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, industriali assimilate e acque reflue domestiche. Soggetto competente Comune di Bologna;
 - b) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Soggetto competente ARPAE - AACM;
 - c) Comunicazione in materia di rifiuti. Soggetto competente ARPAE - AACM.

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

² Ai sensi dell'art. 3 del DPR 59/13 “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....”.

d) Comunicazione o Nulla Osta in materia di acustica. Soggetto competente Comune di Bologna.

- 2) Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli Allegati A, B, C e D al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente;
- 3) Stabilisce che la presente AUA ha durata pari a 15 anni dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente³;
- 4) Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁴;
- 5) Obbliga l'AZIENDA USL DI BOLOGNA a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno 6 mesi di anticipo rispetto alla scadenza⁵;
- 6) Demanda la trasmissione del presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente;
- 7) Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;
- 8) Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

³ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del DPR 59/2013

⁴ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265

⁵ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/20013

Motivazione

- L'AZIENDA USL DI BOLOGNA, C.F. e P.IVA 02406911202, avente sede legale in comune di Bologna, via Castiglione n. 29 e impianto in comune di Bologna, Via Altura n. 7, ha presentato, nella persona di Francesco Maria Francavilla, in qualità procuratore speciale dell'AZIENDA USL DI BOLOGNA per la presentazione della domanda di AUA, al S.U.A.P. del Comune di Bologna in data 30/06/2020 domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013 articolo 3 per i titoli sopra elencati.
- Il S.U.A.P. del Comune di Bologna, con propria nota del 6/7/2020, acquisita agli atti di Arpae con prot. 19591/2020, confluita nella **Pratica Sinadoc 19591/2020**, ha trasmesso la domanda di AUA necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- Hera S.p.A. con propria nota prot. 75226 del 8/9/2020 ha richiesto integrazioni documentali, agli atti di Arpae con prot. 128593 del 8/9/2020. Il suap competente ha conseguentemente sospeso il procedimento in data 14/9/2020.
- Arpae - Servizio Territoriale di Bologna, con propria nota prot. 151004 del 20/10/2020, ha trasmesso ad Arpae - AACM le proprie valutazioni sulle matrici scarichi e rifiuti, unitamente al parere favorevole per la matrice emissioni in atmosfera.
- Il S.U.A.P. di Bologna con nota prot. 156911 del 6/4/2021 agli atti di Arpae prot. 53287 del 7/4/2021 ha trasmesso le integrazioni presentate dalla Azienda USL di Bologna in data 1/4/2021, con ripresa del procedimento.
- A seguito di un primo parere di Hera S.p.A. prot. 70489 del 28/7/2021 agli atti di Arpae prot. 118200 del 28/7/2021 evidenziante problematiche relative all'attività di autosmaltimento in pubblica fognatura di rifiuti biodegradabili, l'Azienda USL di Bologna ha presentato ulteriori integrazioni documentali in data 3/08/2021, trasmesse agli enti competenti dal S.U.A.P. di Bologna con nota prot. 352909 del 04/08/2021, agli atti di Arpae con prot. 122148 del 4/8/2021.
- Hera S.p.A. con propria nota prot. 78205 del 27/8/2021, agli atti di Arpae prot. 132680 del 27/8/2021 ha trasmesso ad Arpae ed al S.U.A.P. del Comune di Bologna il parere definitivo favorevole con prescrizioni per lo scarico delle acque reflue originate dall'impianto in oggetto.

- Il Comune di Bologna con propria nota prot. 384297 del 31/08/2021 agli atti di Arpae con prot. 134839 del 1/9/2021, ha trasmesso il parere comunale favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Ambientale lo scarico delle acque reflue originate dall'impianto in oggetto, unitamente al nulla osta acustico comunale prot. 278787 del 17/6/2021.
- Il referente AUA di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, acquisiti i restanti pareri di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale.
- Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE⁶ ammontano a € 632 come di seguito specificato:

All.A : matrice scarico acque reflue in pubblica fognatura pari a € 0

All.B : emissioni in atmosfera cod.tariffa 12.03.04.02 pari a € 606

All.C : comunicazione in materia di rifiuti pari a € 26

All.D : impatto acustico pari a € 0 in quanto non fornito supporto tecnico al Comune.

Bologna, data di redazione 14/9/2021

La Responsabile

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Patrizia Vitali ⁷

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del “Codice dell'Amministrazione Digitale” nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. 39/1993 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

⁶ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 di approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di ARPAE per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale, approvato con D.G.R. 926/2019.

⁷ Firma apposta ai sensi della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113 del 17/12/2018 che ha assegnato alla dott. sa Patrizia Vitali il nuovo incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto della AZIENDA USL DI BOLOGNA per il presidio ospedaliero “Bellaria”, Comune di Bologna (BO).

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque reflue in pubblica fognatura di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152

Classificazione dello scarico

Scarichi in pubblica fognatura classificati dal Comune di Bologna (visto il parere di Hera S.p.A.): “scarichi di acque reflue industriali, acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate, acque reflue risultanti dalle operazioni di autosmaltimento degli ausili in materiale biodegradabile”, nel rispetto dei limiti e prescrizioni descritti nell’allegato parere di Hera S.p.A.

Dallo stabilimento hanno anche origine scarichi di acque meteoriche di dilavamento non soggetti a vincoli e prescrizioni ai sensi della DGR 286/2005 e della DGR 1860/2006, recapitanti in parte nel Torrente Savena (U2, U3) e in parte nel Rio Portazza (U1 ed U5).

Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Bologna, visto anche il parere di Hera S.p.A. prot. n. 78205 del 27/8/2021, con il Parere favorevole all'autorizzazione allo scarico prot. n. 384297 del 31/08/2021. Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Sono fatte salve eventuali prescrizioni idrauliche e costruttive impartite dall’Ente Gestore del corpo idrico ricettore.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AACM di Bologna:

Documentazione tecnica allegata alla Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata al SUAP del Comune di Bologna in data 30/6/2020 e successive integrazioni.

Pratica Sinadoc 19591/2020

Documento redatto in data 14/9/2021



COMUNE DI BOLOGNA

ARPAE AACM

Oggetto: PG n. 257266 / 2020 AUA - Autorizzazione Unica Ambientale - RICHIESTA PER MATRICE ACQUE, RIFIUTI NON PERICOLOSI, EMISSIONI IN ATMOSFERA, RUMORE PER IL PRESIDIO OSPEDALIERO BELLARIA - VIA ALTURA 7.
RILASCIO PARERE

Vista la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale relativa al presidio Ospedaliero Bellaria sito in VIA ALTURA, 7 , acquisita al P.G. n. 257266 / 2020 del 30/06/2020;

Preso atto che relativamente allo scarico di acque reflue industriali in fognatura è pervenuto parere favorevole espresso dal Gestore del SII HERA S.p.A. con nota del 27/08/2021 prot 78205

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'adozione dell'autorizzazione unica ambientale relativamente all'attività di scarico, a condizione che siano integralmente rispettate le prescrizioni e condizioni indicate nell'allegato parere tecnico del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il presente parere è riferito allo scarico oggetto del procedimento di che trattasi; pertanto lo scarico di reflui di diversa origine e defluenti in altro corpo recettore dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

Il Dirigente dell'Unità Intermedia Attività Produttive
Dott.ssa Pierina Martinelli



HERA S.p.A.
Direzione Acqua
Via Razzaboni, 80 41122 Modena
tel. 059.407111 fax. 059.407040
www.gruppohera.it

Modena, 27 agosto 2021
Prot. gen. 0078205/21

Fognatura e Depurazione Emilia
Servizio Tecnico GP/eg

Spett.li:
COMUNE DI BOLOGNA
Dipartimento Economia e Promozione della Città
Settore Attività Produttive e Commercio
U.O. Procedimenti Ambientali
Piazza Liber Paradisus, 10
40129 BOLOGNA BO
PEC: suap@pec.comune.bologna.it

ARPAE - SAC (Agenzia regionale per la
prevenzione, l'ambiente e l'energia)
Via San Felice, 25
40122 BOLOGNA BO
PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it

e p.c.:
COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA
Sportello Unico Attività Produttive
Piazza Bracci, 1
40068 SAN LAZZARO DI SAVENA BO
PEC: comune.sanlazzaro@cert.provincia.bo.it

ns. rif. Hera SpA	Data prot.: 06/07/2020	Num. prot.: 57964
	Data prot.: 08/07/2020	Num. prot.: 58737
	Data prot.: 15/09/2020	Num. prot.: 77159
	Data prot.: 23/10/2020	Num. prot.: 88774
	Data prot.: 17/02/2021	Num. prot.: 16726
	Data prot.: 07/04/2021	Num. prot.: 33696
	Data prot.: 28/07/2021	Num. prot.: 70489
	Data prot.: 06/08/2021	Num. prot.: 73521
	Data prot.: 06/08/2021	Num. prot.: 73601
	PA&S 59/2020	

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale - procedimento ordinario ai sensi del DPR 160/2010 coordinato con DPR 59/2013.
Ditta richiedente: "Azienda USL di Bologna - Ospedale Bellaria" per il Presidio Ospedaliero Bellaria via Altura 7 Bologna
Comune di Bologna – UI Attività Produttive e Commercio
Prot. n. 257266/2020 del 30/06/2020
Istanza di AUA per Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue.

In merito all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale - AUA matrice scarico in pubblica fognatura di acque reflue presentata dal Signor Francesco Maria Francavilla codice fiscale FRNFNC74A29A944A per conto della Ditta **"Azienda USL di Bologna"** codice fiscale / p. IVA 02406911202 con sede legale in via Castiglione n° 29 Comune di Bologna (BO) relativa al presidio Ospedaliero Bellaria sito in via Altura 7 in comune di Bologna, esercente attività di azienda ospedaliera, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Esaminata la documentazione allegata all'istanza di AUA e verificato che:

- ✓ il complesso ospedaliero del Bellaria di Bologna si sviluppa sull'area collinare della città di Bologna in via Altura ed è composto da immobili (padiglioni) ove sono distribuiti i reparti di degenza degli ospiti e i servizi a supporto di tale attività, che originano principalmente scarichi domestici derivanti da:
 - servizi igienici;
 - cucine/mense a servizio delle attività di ufficio;
 - degenze ospedaliere e attività connesse;

- ✓ la cucina, per quanto dichiarato dal proponente l'istanza, svolge principalmente attività di scodellamento e riscaldamento di cibi che provengono dalla cucina principale posta presso l'Ospedale Maggiore
 - ✓ l'area in cui è insediato il complesso ospedaliero è dotata di reti per il deflusso delle acque reflue e delle acque meteoriche non contaminate che originano:
 - uno scarico, denominato **U4**, che convoglia la miscela delle:
 - acque reflue di tipo domestico;
 - acque reflue industriali assimilabili alle domestiche;
 - acque reflue industriali;
- nella pubblica fognatura delle acque miste di via fognatura Bellaria che afferisce all'impianto di trattamento finale di Bologna – IDAR;
- quattro scarichi di acque meteoriche non contaminate originate da coperti degli edifici, dalle aree adibite a parcheggio degli autoveicoli e dalle aree di transito;
 - scarico **U1** sito ad est dell'area del complesso ospedaliero nel rio Portazza il quale si immette successivamente nel torrente Savena;
 - scarichi **U2** e **U3** siti ad ovest dell'area del complesso ospedaliero che si immettono nel torrente Savena;
 - scarico **U5** sito a nord dell'area del complesso ospedaliero che si immette nel tratto tombato del rio Portazza con recapito finale nel torrente Savena.

Relativamente ai processi che originano lo scarico U4, oltre alle acque di tipo domestico in precedenza riportate, il proponente l'istanza individua i seguenti processi:

❖ **Processo P1 - Sala Autoptica - Padiglione B - scarico parziale S1**

- Il reflu è generato dalle operazioni di pulizia e sanificazione dell'area, il reflu è convogliato in un serbatoio ove è sottoposto a trattamento di disinfezione quindi transita nel punto di scarico parziale S1 per deferire verso il punto di scarico U4;
- È stimata una produzione di tale reflu di circa 60 m³/anno
- di tale scarico il proponente l'istanza fa richiesta di assimilazione a scarico di tipo domestico;

❖ **Processo P2 – Centrale di Trigenerazione – scarico parziale S2**

- Il reflu è composto dalla miscela di:
 - Troppo pieno torri evaporative;
 - rigenerazione resine addolcitore trattamento acque;
 - permeato osmosi inversa;
- È stimata una produzione di tale reflu di circa 30000 m³/anno
- di tale scarico
- il proponente l'istanza fa richiesta di assimilazione a scarico di tipo domestico che non può essere accolta in virtù dei volumi scaricati

❖ **Processo P3 – Piazzola rifiuti e lavaggio carrelli – scarico parziale S3**

- Il reflu è composto dalla miscela di:
 - Acque di lavaggio carrelli;
 - Acque meteoriche di dilavamento dell'area
- Il reflu prima di essere immesso nella rete fognaria del complesso ospedaliero previo passaggio nel punto di scarico parziale S3 è sottoposto a trattamento con la finalità di renderlo idoneo allo scarico in p.f. mediante dosaggio di opportuni reagenti.
- È stimata una produzione di tale reflu di circa 220 m³/anno.

❖ **Processo P4 – Centrale di sterilizzazione – Padiglione G – scarico parziale S4**

- Il reflu è composto da:
 - acque reflue originate dalle attività di lavaggio e sanificazione della attrezzatura e strumentazione chirurgica;

- le acque sono raccolte in un serbatoio di calma in cui si attua anche un raffreddamento delle stesse prima di transitare per il punto di scarico parziale S4 ed essere convogliate tramite rete fognaria interna al punto di scarico U4;
- È stimata una produzione di tale reflu di circa 1200 m³/anno
- di tale scarico il proponente l'istanza fa richiesta di assimilazione a scarico di tipo domestico

❖ **Processo P5 – Lava-endoscopi – Padiglione D – scarico parziale S5**

- Il reflu è composto da:
 - acque reflue originate dalle attività di lavaggio e sanificazione della attrezzatura del reparto Colon Unit del padiglione D;
- le acque reflue sono scaricate senza trattamento, previo passaggio nel punto di scarico parziale S5 ed essere successivamente convogliate tramite rete fognaria interna al punto di scarico U4;
- È stimata una produzione di tale reflu di circa 150 m³/anno
- di tale scarico il proponente l'istanza fa richiesta di assimilazione a scarico di tipo domestico

❖ **Processo P6 – Macchine Dialitiche – Padiglione E – scarico parziale S6**

- Il reflu è composto da:
 - acque reflue originate dalle attività di lavaggio e sanificazione delle 30 apparecchiature dialitiche;
- le acque reflue sono scaricate senza trattamento, previo passaggio nel punto di scarico parziale S6 ed essere successivamente convogliate tramite rete fognaria interna al punto di scarico U4;
- È stimata una produzione di tale reflu di circa 60 m³/anno
- di tale scarico il proponente l'istanza fa richiesta di assimilazione a scarico di tipo domestico

❖ **Processo P7 Macchine triturapadelle o maceratori - scarico S7 (multiplo)**

- Si tratta di macchine trituratrici localizzate in 21 punti distinti del complesso ospedaliero che mediante il loro utilizzo smaltiscono i dispositivi monouso biodegradabili, utilizzati per la raccolta e allontanamento delle deiezioni dei degenti presso l'ospedale, brocche e catini utilizzati per le pratiche di igiene personale dei medesimi pazienti e arcelle utilizzate per contenere strumentazione sterile.
- Il processo effettuato dalle macchine trituratrici consiste in un trattamento fisico, mediante triturazione con sola aggiunta di acqua, il materiale ottenuto dalla triturazione viene immesso direttamente nella fognatura interna con scarico in pubblica fognatura al punto di scarico U4;
- Dopo lo scarico, la macchina trituratrice compie un ciclo di lavaggio e di sanificazione al fine di rendere igienicamente idonee le parti che possono venire in contatto con gli operatori
- È stimata dal proponente l'istanza, una produzione di tale reflu di circa 600 m³/anno con un consumo di componenti monouso stimabile in 7500 Kg/anno;
- di tale scarico il proponente l'istanza fa richiesta di assimilazione a scarico di tipo domestico

❖ **altre acque**

- le acque reflue derivanti da:
 - laboratori di ricerca e analisi;
 - dall'area di diagnostica-immagini;
 - dalla condensa dei compressori presenti nella Centrale Aria Tecnica e Medica

sono raccolti in fusti, gestiti come rifiuti e conferiti a ditte autorizzate allo smaltimento;

In merito alla richiesta di assimilazione di alcune tipologie di scarichi in precedenza riportati ci preme precisare quanto segue, ai sensi del punto 5 della DGR 1053/2003 l'assimilazione può avvenire:

- *“previa domanda dell'interessato. è effettuata dall'Ente competente (Provincia o Comune) con il provvedimento di autorizzazione. A tal fine la domanda di autorizzazione deve essere accompagnata da una relazione contenente le informazioni necessarie a valutare il processo di formazione dello scarico e da referti analitici in numero sufficiente ad attestare la qualità delle acque reflue industriali prodotte nell'arco dell'intero ciclo produttivo”.*

In considerazione che:

- ✓ non sono state fornite le adeguate informazioni, in particolare i referti analitici a supporto della richiesta di assimilazione legate ai singoli scarichi parziali;
- ✓ in relazione alla documentazione presentata, il presidio ospedaliero del Bellaria, oggetto della presente istanza, origina e convoglia nella pubblica fognatura di tipo misto, acque reflue costituite dalla miscela di :
 - acque reflue domestiche;
 - reflui da condense da impianti di raffrescamento / riscaldamento;
 - reflui da contro-lavaggio impianti di addolcimento;
 - reflui generati dalla sterilizzazione apparecchiature sanitarie;
 - reflui trattati da anatomia patologica;
 - reflui originati dal lavaggio delle attrezzature / carrelli;

si prefigura ai sensi della normativa vigente come scarico di acque reflue industriali e pertanto soggetto ai limiti di legge previsti per lo scarico in pubblica fognatura nel punto di consegna identificato con la sigla U4 pertanto si ritiene superfluo di procedere ad una verifica dell'assimilazione per gli scarichi parziali sopra descritti.

In merito al processo P7 di sopra descritto, in data 06/08/2021 è stata trasmessa una relazione tecnica integrativa contenente la proposta di sostituzione di una quota significativa dei sistemi di macerazione con apparecchiature di termosanificazione per gli ausili comprensiva di un crono programma per la sua attuazione;

- ✓ il proponente intende autorizzare le operazioni di autosmaltimento di supporti biodegradabili in pubblica fognatura con l'uso di maceratori;
- ✓ al momento presso l'Ospedale Bellaria sono presenti 21 apparecchiature collocate in molteplici reparti;
- ✓ i quantitativi annui complessivi utilizzati di dispositivi monouso comunicati si attestano per gli anni 2016-17 in circa 5500 kg;
- ✓ l'utilizzo di tali dispositivi monouso e procedure di autosmaltimento è stata considerata essenziale nei reparti di maggior rischio infettivo e per tale motivo è stato ritenuto necessario conservare, nelle situazioni considerate a rischio, tali apparecchiature;
- ✓ il proponente l'istanza conferma la sostituzione dei sistemi di macerazione con dispositivi di termosanificazione degli ausili, con uno sviluppo temporale nel periodo 2022-2023, secondo le indicazioni trasmesse e riportate nella tabella di seguito riportata;

	Reparto	fino al 28/02/2022		fino al 31/12/2022		dal 01/01/2023	
		tipo di attrezzatura per lo smaltimento e/o disinfezione	kg/anno di materiale utilizzato e smaltito come refluo	tipo di attrezzatura per lo smaltimento e/o disinfezione	kg/anno di materiale utilizzato e smaltito come refluo	tipo di attrezzatura per lo smaltimento e/o disinfezione	kg/anno di materiale utilizzato e smaltito come refluo
1	NEUROCHIRURGIA RADIOLOGIA PAD. "A" PIANO TERRA	MACERATORE	126,85	MACERATORE	126,85	MACERATORE	126,85
2	CARDIOLOGIA PAD. "A" SECONDO PIANO	MACERATORE	535,75	LAVAPADELLE	0	LAVAPADELLE	0
3	ONCOLOGIA PAD. "B" SECONDO PIANO	MACERATORE	373,15	MACERATORE	373,15	MACERATORE	373,15
4	RADIOLOGIA PAD. "B" (PIANO BASE/-1)	MACERATORE	30,6	MACERATORE	30,6	LAVAPADELLE	0
5	DAY HOSPITAL ONCOLOGICO PAD. "B" PRIMO PIANO	MACERATORE	54	MACERATORE	54	MACERATORE	54
6	MEDICINA INTERNA PNEUMO-AREA ROSSA PAD. "C" PRIMO PIANO	MACERATORE	338,55	LAVAPADELLE	0	LAVAPADELLE	0
7	MEDICINA INTERNA AREA BLU PAD. "C" PRIMO PIANO	MACERATORE	448,22	LAVAPADELLE	0	LAVAPADELLE	0
8	GASTROENTEROLOGIA/ENDOSCOPIA DIG. PAD. "D" PIANO TERRA	MACERATORE	127,3	MACERATORE	127,3	MACERATORE	127,3
9	DAY SURGERY PAD. "D" 2° PIANO	MACERATORE	75,3	LAVAPADELLE	0	LAVAPADELLE	0
10	RIABILIT.SCLEROSI MULTIPLA (EX POST ACUTI) PAD.TINOZZI 1° PIANO	MACERATORE	33,5	MACERATORE	33,5	MACERATORE	33,5
11	HOSPICE PAD. TINOZZI 2° PIANO	MACERATORE	618,25	MACERATORE	618,25	LAVAPADELLE	0
12	DAY HOSPITAL NEUROSCIENZA PAD. "F" PIANO TERRA	MACERATORE	51,9	MACERATORE	51,9	MACERATORE	51,9
13	CHIRURGIA POLISPECIALISTICA PAD. "F" 1° PIANO	MACERATORE	599,05	MACERATORE	599,05	MACERATORE	599,05
14	RIANIMAZIONE PAD. "F" 2° PIANO	MACERATORE	637,55	MACERATORE	637,55	MACERATORE	637,55
15	BLOCCO OPERATORIO "G" PAD. "G" PIANO TERRA	MACERATORE	6,5	MACERATORE	6,5	MACERATORE	6,5
16	NEUROCHIRURGIA PAD. "G" 2° PIANO	MACERATORE	193,85	MACERATORE	193,85	LAVAPADELLE	0
17	NEUROCHIRURGIA PEDIATRICA PAD. "G" 2° PIANO	MACERATORE	60,6	LAVAPADELLE	0	LAVAPADELLE	0
18	NEUROCHIRURGIA PAD. "G" 3° PIANO	MACERATORE		MACERATORE		LAVAPADELLE	
19	NEUROCHIRURGIA PAD. "G" 3° PIANO	MACERATORE	986,75	MACERATORE	986,75	LAVAPADELLE	0
20	NEUROCHIRURGIA PAD. "G" 3° PIANO	MACERATORE		MACERATORE		LAVAPADELLE	
21	CASA DEI RISVEGLI PIANO TERRA	MACERATORE	150,4	LAVAPADELLE	0	LAVAPADELLE	0
TOTALE			5.448,07		3.839,25		2.009,80
RIDUZIONE DI SOLIDI SMALTITI COME REFLUO			0%		30%		63%
TOTALE MACERATORI		21		15		9,00	
TOTALE LAVAPADELLE		-		6		12,00	

con una riduzione approssimativa fino a circa 3500 kg nel periodo di sviluppo del piano di sostituzione ottenendo una riduzione percentuale prossima al 65 % dell'uso degli stessi;

✓ con tali indicazioni il proponente l'istanza fa richiesta di:

- o autorizzazione fino al 28/02/2022 all'autosmaltimento di un quantitativo di ausili monouso in materiale biodegradabile fino a **5900 kg/anno** (tenuto conto di un incremento del 10 % rispetto a quanto rilevato nel periodo 2016-17);
- o autorizzazione dal 01/03/2022 fino al 31/12/2022 all'autosmaltimento di un quantitativo di ausili monouso in materiale biodegradabile fino a **4200 kg/anno** (tenuto conto di un incremento del 10 % rispetto a quanto rilevato nel periodo 2016-17);
- o autorizzazione dal 01/01/2023 all'autosmaltimento di un quantitativo di ausili monouso in materiale biodegradabile fino a **2200 kg/anno** (tenuto conto di un incremento del 10 % rispetto a quanto rilevato nel periodo 2016-17);

La scrivente Società, in qualità di Gestore del SII, preavvisa che ad oggi tali smaltimenti nei quantitativi sopra riportati sono consentiti ma, al fine di salvaguardare le opere fognarie pubbliche destinate al deflusso di tali componenti reflue, risulta necessario provvedere alla progressiva eliminazione delle apparecchiature residue destinate alle operazioni di macerazione adottando sistemi sostitutivi che prevedano il riutilizzo degli ausili; in alternativa, nell'eventualità che tali apparecchiature non fossero sostituibili, sarà necessario prevedere un idoneo trattamento di filtrazione dei reflui derivanti dalle operazioni di macerazione degli ausili monouso.

Visto:

- il Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- il D. Lgs.152/2006;
- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.1053 del 9 giugno 2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n°286 del 14 febbraio 2005, direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1860 del 18 dicembre 2006, linee guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005;

- il DPR 19 ottobre 2011 n.227, Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1016 del 10 luglio 2017;

si esprime, sulla base degli elementi a disposizione e per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio della relativa autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura **CONDIZIONATO** al rispetto delle seguenti prescrizioni e indicazioni:

- **vengono ammesse in pubblica fognatura la miscela delle:**
 - acque reflue domestiche (bagni, servizi igienici, spogliatoi e cucina) sempre ammesse nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
 - acque industriali assimilabili alle acque domestiche;
 - acque reflue industriali, in precedenza identificate;
- **vengono altresì ammesse in pubblica fognatura:**
 - **fino al 28/02/2022:**
 - le acque reflue risultanti le operazioni di autosmaltimento degli ausili in materiale biodegradabili fino a 5900 kg/anno;
 - **a partire dal 01/03/2022 fino al 31/12/2022:**
 - le acque reflue risultanti le operazioni di autosmaltimento degli ausili in materiale biodegradabili fino a 4200 kg/anno;
 - **dal 01/01/2023:**
 - le acque reflue risultanti le operazioni di autosmaltimento degli ausili in materiale biodegradabili fino a 2200 kg/anno;
- le acque reflue industriali, in precedenza identificate dovranno rispettare i valori limite previsti dalla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs.152/2006 - colonna scarichi in rete fognaria;
- le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne tubazioni di collegamento al terminale di recapito, innesto di tali tubazioni, sifone tipo Firenze, valvola di intercettazione, ecc.;
- i pozzetti di ispezione e prelievo sulle condotte di acque reflue industriali dovranno consentire:
 - il posizionamento del campionatore automatico;
 - il prelievo delle acque per caduta;
 - dovranno essere opportunamente indicati con segnaletica visibile;
 - garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- i sistemi di trattamento delle acque reflue dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a operazioni di manutenzione e pulizia almeno una volta l'anno;
- i fanghi derivanti dai trattamenti depurativi e tutti i rifiuti originati dall'attività dovranno essere raccolti in area protetta e conferiti a Ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti.
La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore (Hera SpA);
- adozione di tutte le misure atte ad evitare / contenere il dilavamento delle aree esterne destinate ad accumulo / deposito / stoccaggio di materiali in adempimento ai criteri previsti dall'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n°286 del 14 febbraio 2005;
- l'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;

- l'Ente gestore ha la facoltà di richiedere la sospensione temporanea dello scarico precedentemente autorizzato, in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del sistema fognario - depurativo;
- per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere all'Ente emittitore/Comune, la revoca dell'Autorizzazione allo scarico;

Si evidenzia come il recettore finale delle acque bianche recapito degli scarichi in precedenza descritti non è in gestione alla scrivente Società e pertanto dovrà essere rilasciato specifico nulla osta dall'Ente gestore competente.

E' prescritta la trasmissione all'indirizzo pec sotto riportato, entro il mese di giugno dell'anno successivo, dei quantitativi di ausili monouso utilizzati per singola apparecchiatura:

heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it

Il presente parere è da riferirsi esclusivamente alla documentazione presentata.

Ogni modificazione che si intenda apportare:

- all'attività svolta;
- allo scarico di cui sopra;
- al sistema di convogliamento delle acque reflue;
- al sistema di trattamento;
- al punto di immissione terminale in fognatura;
- al legale rappresentante della Ditta;

dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

In adempimento a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, Sezione C - Articolo 62, approvato dall'Assemblea dell'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23/05/2007 e successivamente in data 28/05/2008, il gestore Hera SpA emetterà fattura intestata al richiedente l'autorizzazione per il pagamento degli oneri di istruttoria per il rilascio del parere relativo all'autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura.

Si ricorda che il pagamento dovrà essere effettuato solo dopo il ricevimento di fattura da parte di Hera SpA.

Sono fatte salve le eventuali indicazioni e/o prescrizioni espresse da ARPA.

La scrivente Società rimane in attesa di copia dell'autorizzazione rilasciata.

Distinti saluti.

Firmata digitalmente

Responsabile

Fognatura e Depurazione Emilia

Ing. Paolo Gelli

Autorizzazione Unica Ambientale

**Impianto AZIENDA USL DI BOLOGNA - Ospedale Bellaria
comune di Bologna - via Altura n° 3**

ALLEGATO B

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 269 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 269 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività del complesso ospedaliero Bellaria della AZIENDA USL DI BOLOGNA posto in comune di Bologna, via Altura n° 3, secondo le seguenti prescrizioni.

Prescrizioni

1. La società AZIENDA USL DI BOLOGNA - Ospedale Bellaria - è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONE E4

PROVENIENZA: GRUPPO ELETTOGENO GE1 – CABINA MT/BT - 970 KW

EMISSIONE E5

PROVENIENZA: GRUPPO ELETTOGENO GE2 – RISONANZA MAGNETICA PAD A-193 KW

EMISSIONE E6

PROVENIENZA: GRUPPO ELETTOGENO GE3 – PADIGLIONE F - 399 KW

EMISSIONE E7

PROVENIENZA: GRUPPO ELETTOGENO GE4 – CARRELLATO - 44 KW

EMISSIONE E8

PROVENIENZA: GRUPPO ELETTOGENO GE5 – PAD TINOZZI - 264 KW

Portata massima	convez. naturale
Durata massima	emergenza

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare.....	130 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	4000 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	650 mg/Nm ³

Valori di emissione riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Non è fissata alcuna periodicità di analisi da effettuarsi a cura del gestore di Stabilimento.

Le accensioni di verifica della funzionalità dei gruppi elettrogeni dovranno essere programmate e condotte con modalità ed orari tali da non provocare disagio alle proprietà confinanti.

Poiché i gruppi elettrogeni hanno un funzionamento dichiarato inferiore a 500 ore operative all'anno, calcolate in media mobile su un periodo di tre anni, il gestore di impianto può, alternativamente all'obbligo di rispetto dei limiti di emissione sopra stabiliti, entro il 1° marzo di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello di rilascio dell'autorizzazione, inviare la registrazione delle ore operative utilizzate nell'anno precedente.

EMISSIONE E9

PROVENIENZA: GRUPPO ELETTOGENO GE6 – EDIFICIO B – 1600 KW

EMISSIONE E10

PROVENIENZA: GRUPPO ELETTOGENO GE7 – GRUPPO ROTANTE A -PAD G – 1380 KW

EMISSIONE E11

PROVENIENZA: GRUPPO ELETTOGENO GE8 – GRUPPO ROTANTE B -PAD G – 1380 KW

Portata massima	convez. naturale
Durata massima	emergenza

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particellare.....	50 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	190 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	240 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	120 mg/Nm ³

Valori di emissione riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%.

Non è fissata alcuna periodicità di analisi da effettuarsi a cura del gestore di Stabilimento.

Le accensioni di verifica della funzionalità dei gruppi elettrogeni dovranno essere programmate e condotte con modalità ed orari tali da non provocare disagio alle proprietà confinanti.

Poiché i gruppi elettrogeni hanno un funzionamento dichiarato inferiore a 500 ore operative all'anno, calcolate in media mobile su un periodo di tre anni, il gestore di impianto può, alternativamente all'obbligo di rispetto dei limiti di emissione sopra stabiliti, entro il 1° marzo di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello di rilascio dell'autorizzazione, inviare la registrazione delle ore operative utilizzate nell'anno precedente.

EMISSIONI da E12 a E20

PROVENIENZA: SFIATI SERBATOI GASOLIO

Non sono fissati limiti di sostanze inquinanti in emissione

EMISSIONI E21 – E30

PROVENIENZA: CAPPE LABORATORI

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.1 DLgs 152/06, in quanto elencati nella parte I, lettera jj, dell'allegato IV alla parte quinta del DLgs 152/06.

EMISSIONI da E31a E33

PROVENIENZA: CAPPE AD USO ALIMENTARE - MENSA

Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.1 DLgs 152/06, in quanto elencati al punto e) della Parte I - Allegato IV alla Parte Quinta del DLgs 152/06.

L'altezza delle bocche dei camini dovrà risultare superiore di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri ed inoltre a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta dei locali abitati situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri.

Per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, debbono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi prescritti dalla normativa vigente oppure indicati nelle pertinenti norme tecniche nazionali UNI oppure ove queste non siano disponibili, le norme tecniche ISO. Al momento attuale i metodi di riferimento sono i seguenti:

- Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento: UNI EN 15259:2008; UNI EN ISO 16911-1:2013; UNI 10169:2001; UNI EN 13284-1:2003
- Metodo contenuto nella Norma UNI 10169:2001 - UNI EN ISO 16911-1:2013 per la determinazione della portata;
- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 13284-1:2003 o UNI 13284-2:2005 per la determinazione del materiale particellare;
- Metodo contenuto in allegato 1 del D.M. 25 agosto 2000 ISTISAN 98/2 (G.U. n° 223, 23 settembre 2000, supplemento ordinario), UNI 10246-1:1993, UNI 10246-2:1993, UNI 14791:2006, UNI 10393:1995 analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR per la determinazione degli ossidi di zolfo;
- Metodo contenuto in allegato 1 del D.M. 25 agosto 2000 ISTISAN 98/2 (G.U. n° 223, 23 settembre 2000, supplemento ordinario), UNI 9970:1992, UNI 10878:2000, UNI 14792:2006, analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR per la determinazione degli ossidi di azoto;
- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 15058:2006; analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR; metodo UNI 9968:1992 per la determinazione del monossido di carbonio;

Potranno inoltre essere utilizzati metodi che l'ente di normazione indica come sostituendi per progresso tecnico o altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell'inquinante stesso.

Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNIEN 13284-1. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06.

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di prelievo e misura esse dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza e igiene del lavoro (DLgs 81/2008 e smi Testo unico sulla sicurezza del lavoro);

I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto in autorizzazione, sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi analitici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Al fine del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli ed autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di

campionamento e criteri di valutazione delle emissioni” e Rapporto ISTISAN 91/41 “Criteri generali per il controllo delle emissioni”) che indicano per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un’incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un’incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezza di entità maggiore preventivamente esposte o discusse con l’Autorità di controllo. Qualora l’incertezza non venisse indicata si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato quando l’estremo inferiore dell’intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione $\pm$ Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

2. Se si verifica un’anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ai sensi dell’art 271 comma 14, l’ARPAE deve essere informata entro le otto ore successive e potrà disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l’obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell’impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l’esercizio dell’impianto se l’anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell’impianto.
3. L'ARPAE, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, effettua gli opportuni controlli tesi a verificare la conformità al progetto autorizzato delle misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché i controlli sulle emissioni previsti comma 6 dell'art. 269 del DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 - parte quinta.
4. I punti di emissione dovranno essere identificati, da parte della Ditta AZIENDA USL DI BOLOGNA - Ospedale Bellaria, con scritta a vernice indelebile con numero dell'emissione e diametro del camino sul relativo manufatto.
5. Ogni eventuale ulteriore notizia concernente l'attività autorizzata dovrà essere comunicata ad ARPAE.

Pratica Sinadoc n. 19591/2020

Documento redatto in data 14/9/2021

Autorizzazione Unica Ambientale

**Impianto AZIENDA USL DI BOLOGNA – Complesso Ospedaliero Bellaria
via Altura, 3 Comune di Bologna**

ALLEGATO C

**Matrice comunicazione in materia di rifiuti di cui all'art. 215 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. ed iscrizione al
Registro Provinciale delle Imprese che effettuano autosmaltimento di rifiuti non pericolosi**

1. Attestazione iscrizione

Si attesta l'iscrizione per all'Azienda AUSL di Bologna, con sede legale in Comune di Bologna, via Castiglione n. 29 (P.I. 02406911202) e con impianto sito in Comune di Bologna (BO), complesso ospedaliero Bellaria via Altura, 3 Bologna, al **n. 122148/2021 del 04/08/2021**, del registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di autosmaltimento di rifiuti non pericolosi, effettuate nel luogo di produzione di cui all'art.215 del D.Lgs 152/06.

2 Quantitativi annuali trattati

I quantitativi annui massimi smaltibili di rifiuti, identificati dal CER 18 01 04, costituiti da recipienti monouso usati, in materiale biodegradabile, impiegati nelle strutture, quali, ad esempio, padelle, pappagalli, reniformi, brocche, catini, contaminati da dei materiali biologici non pericolosi, sono i seguenti:

Codice EER rifiuto	Quantitativi massimi smaltibili annuali		Operazioni consentite
EER 18 01 04	Anno 2021	1.970 kg/anno	triturazione/ macerazione
EER 18 01 04	Anno 2022	4.484 kg/anno	triturazione/ macerazione
EER 18 01 04	Dal 01/01/2023	2.200 kg/anno	triturazione/ macerazione

3. Prescrizioni e condizioni generali di gestione:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 5281586 | Fax +39 051 6598154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirigen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- a) L'attività di gestione dei rifiuti, coerentemente alla comunicazione presentata (agli atti di ARPAE-AACM in data 04/08/2021 PG n. 122148/2021 al D.M. 05/02/1998 e DRG¹ n. 1016/2017, è vincolata al rispetto delle seguenti prescrizioni di seguito elencate e del parere di HERA SpA Prot. n. Prot. n. 0078205/21 del 27/08/2021 in atti PG/2021/132680 del 27/08/2021, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- b) Ausl è tenuta al rispetto delle norme tecniche stabilite nell'allegato alla Delibera della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1016/2017 e, in particolare, alle seguenti:
- I rifiuti siano biodegradabili, secondo la norma EN 13432.
 - Al termine di ogni ciclo di triturazione e scarico, l'apparecchiatura deve compiere un ciclo di lavaggio e sanificazione, eventualmente utilizzando prodotti detergenti e/o disinfettanti, al fine di rendere igienicamente idonee le parti che possono venire a contatto con gli operatori.
 - L'apparecchiatura deve essere dotata di scarico con sifone.
 - L'apparecchiatura deve essere alimentata esclusivamente dai rifiuti prima descritti, da acqua e da detergente odisinfettante e deve presentare un unico flusso in uscita costituito dal rifiuto triturato e dal refluo del lavaggio.
- c) Il legale rappresentante dell'Azienda AUSL è tenuto ad adempiere agli obblighi previsti dagli artt. 193 Trasporto dei rifiuti, 190 Registri di carico e scarico e 189 Catasto dei rifiuti, dello stesso .Lgs. n. 152/2006;
- d) Si dovranno mantenere i requisiti e rispettare le condizioni stabiliti dagli artt. 214 e 215 del D.Lgs. n. 152/2006 e dalla Del. G.R. n. 1016 del 10.07.2017;
- e) Dovrà essere comunicata la data di chiusura dell'attività di recupero in autosmaltimento se diversa dalla data di scadenza della validità dell'Autorizzazione Unica Ambientale.
- f) Dovrà essere comunicata all'Autorità Competente (ARPAE - AACM) qualsiasi variazione relativa all'attività di recupero di cui alla presente iscrizione, per gli eventuali provvedimenti di competenza. In

¹ Della Regione Emilia Romagna

particolare si avverte Ausl di comunicare annualmente l'avvenuto aggiornamento dei macchinari ovvero di comunicare eventuali modifiche al calendario di aggiornamento proposto.

g) Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere effettuato a favore di ARPAE, il versamento, su base annuale, del diritto di iscrizione²⁸: per la presente attività di recupero l'importo attuale è pari a **51,65 €** che vanno versate a favore di ARPAE con la intestazione nella causale del versamento dei seguenti elementi:

- denominazione e sede legale del richiedente;
- attività per la quale e' stata effettuata la comunicazione e relativa classe;
- partita IVA e codice fiscale

Il pagamento dovrà avvenire mediante l'utilizzo del sistema di pagamenti elettronici **PAGOPA**.

L'iscrizione nel registro delle imprese è sospesa in caso di mancato versamento del diritto di iscrizione nei termini previsti³.

4 Descrizione

Le macchine trituratrici, impiegate presso l'Ospedale Bellaria via Altura, 3 Bologna, sono prodotte dalla società HAIGH, modello QUATTRO, sono 21 unità alimentate elettricamente ed hanno le seguenti dimensioni di 41,1 cm in larghezza, 90,6 cm in altezza e 52,4 cm.

L'apparecchiatura tipo è costituita da una vasca detta di frammentazione dotata di testa porta fresa in acciaio inossidabile con lame sovrapposte per il taglio dei dispositivi inseriti. La vasca dove si svolge la frammentazione, è a circuito chiuso dotata di coperchio a chiusura ermetica, con valvola di scarico costituita da diaframma/membrana. Dopo la chiusura del coperchio e l'avvio della macchina, avviene la triturazione dei dispositivi monouso introdotti. La valvola di scarico posta sul fondo della vasca si chiude in automatico nella fase di carico dell'acqua fino a che non sia avvenuta la perfetta frammentazione e completa omogenizzazione dei dispositivi monouso introdotti. Una volta ottenuta la corretta frammentazione la valvola si apre per consentire l'uscita del materiale triturato. Le macchine trituratrici ad oggi presenti nell'Ospedale di Budrio utilizzano per ogni ciclo di triturazione 23 litri di acqua. Per ogni singolo ciclo possono trattare un numero variabile di dispositivi monouso a seconda della dimensione (es. 4 padelle-pappagalli-catini o 8 vasini-arcelle o 2 catini da 4 litri). Dopo lo scarico, la macchina trituratrice compie un ciclo di lavaggio e di sanificazione al fine di rendere igienicamente idonee le parti che possono venire in contatto con gli operatori.

² Ai sensi del D.M. n. 350 del 21/07/1998, secondo gli importi in esso determinati.

³ Ai sensi dell'art. 3 del D.M. n. 350 del 21/07/1998.

Il quantitativo giornaliero stimato si aggira intorno a 30 kg/annuo posto letto detto valore risulta pertanto inferiore al limite imposto dalla DRG⁴ n. 1016/2017, che prevede un quantitativo massimo annuale per posto letto pari a 60 kg/annuo posto letto.

Il quantitativo annuale di rifiuti gestiti è stato calcolato sulla base del programma graduale di parziale sostituzione delle macchine maceratrici (tritapadelle) con macchine lavapadelle, proposto dall'ASL, facendo una proporzione tra quantità complessive annuali e mesi di utilizzo.

Per quanto riguarda il codice EER proposto da ASL si evidenzia che in base alla normativa vigente nazionale il codice più pertinente all'operazione di autosmaltimento comunicata è il codice EER 18 01 04 (*rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)*), in base alla specifica definizione del D.lgs 152/06 parte IV.

Pratica Sinadoc 19591/2020

Documento redatto in data 14/09/2021

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto della AZIENDA USL DI BOLOGNA per il presidio ospedaliero “Bellaria”, Comune di Bologna (BO).

ALLEGATO D

Impatto acustico di cui all'art.8 comma 4 o comma 6 della legge 26 ottobre 1995 n. 447

Esiti della valutazione

1. Visto il nulla osta rilasciato dal Comune di Bologna prot. 278787 del 17/6/2021 per la matrice impatto acustico.

Prescrizioni

1. La società Titolare dell'impianto, in caso di variazione della situazione vigente al rilascio dell'atto di AUA, dovrà provvedere agli obblighi normativi ai sensi della L.447/1995 e/o la relativa comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del DPR 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice impatto acustico;
2. Gli adempimenti prescritti al precedente punto 1 dovranno comunque essere assolti in sede di richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AACM di Bologna:

Documentazione tecnica allegata alla Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata al SUAP del Comune di Bologna in data 30/6/2020 e successive integrazioni.

Pratica Sinadoc 19591/2020

Documento redatto in data 14/9/2021



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente

Settore Ambiente e Verde

U.I. Qualità ambientale

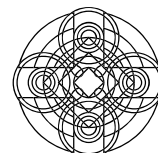
Piazza Liber Paradisus 10

Torre A – piano 7°

40129 Bologna

tel. 051.2193840

fax 051.2193175



Sostenibilità
è Bologna

Area Economia e Lavoro

U.I. Attività produttive e Commercio/SUAP

U.O. Procedimenti ambientali

Dott.ssa Pierina Martinelli

Sede

PEC: suap@pec.comune.bologna.it

Oggetto: Procedimento ordinario ai sensi del DPR 160/2010 coordinato con DPR 59/2013.
Richiesta AUA per l'Ospedale Bellaria in via Altura n. 7 - Rif. procedimento AUA PG 257266/2020.
Parere in merito alla componente acustica.

In riferimento all'AUA in oggetto, con parere PG 319476/2020 lo scrivente Settore aveva formulato parere sospensivo, con richiesta di integrazioni.

Si evidenziava che la dichiarazione del tecnico competente in materia, con la quale attestava la compatibilità della struttura ospedaliera nei confronti dei ricettori esterni, era basata non solo su misure acustiche condotte presso la struttura ospedaliera ma considerava anche, per la centrale di trigenerazione, le valutazioni previsionali presentate nell'ambito dell'Autorizzazione unica del 2013.

Poiché la centrale è stata nel frattempo realizzata, con tale parere si richiedeva di confermare lo svolgimento del collaudo acustico prescritto dalla Provincia di Bologna nell'atto di *"Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una centrale di trigenerazione, alimentata a gas metano, da ubicarsi in Comune di Bologna, via Altura 7, presso la Centrale tecnologica dell'Ospedale Bellaria - art.11 D.Lgs. n. 115/2008 - Proponente: GEMMO Spa"* (Determinazione Dirigenziale 180/2013) e di aggiornare la dichiarazione di compatibilità acustica sulla base delle risultanze svolte in tale occasione.

Così come richiesto, nella dichiarazione di compatibilità sono stati richiamati gli esiti del collaudo acustico della centrale di trigenerazione svolti nel febbraio 2015, nelle cui conclusioni viene dichiarato che *"...come previsto in sede di progetto, la realizzazione della nuova centrale di trigenerazione presso la struttura*



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e
Ambiente

Settore Ambiente e Verde
U.I. Qualità ambientale

ospedaliera Bellaria non ha influito sui livelli di rumorosità dell'ambiente circostante. Per quanto detto, è anche possibile affermare che non sussistono criticità nei confronti delle vicine strutture assistenziali, che non risentono in alcun modo dell'inserimento del nuovo impianto".

In funzione degli esiti del collaudo acustico svolto nel 2015 e delle ulteriori misure spot condotte nel 2020 in prossimità del Padiglione 1, il quale ospita le centrali tecnologiche e risulta essere il più vicino al ricettore esterno più prossimo alla struttura sanitaria, il tecnico competente dichiara quanto segue: *"Sulla scorta di quanto osservato, degli elementi in possesso, si attesta la compatibilità del sito agli usi previsti dal progetto e in particolare che le emissioni sonore del complesso Ospedale Bellaria non solo rientrano ampiamente nei limiti di legge, ma sono tali da non alterare il clima acustico esistente ai ricettori sensibili esterni al complesso ospedaliero".*

Preso atto di quanto dichiarato dal tecnico competente in acustica, che attesta sotto la propria responsabilità la compatibilità della struttura sanitaria, per quanto di competenza dello scrivente Settore nulla osta al rilascio dell'AUA in oggetto.

Cordiali saluti,

Il Dirigente del Settore Ambiente e Verde

(Decreto PG 542149/2020)

Dott. Claudio Savoia

(documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20
del Codice dell'Amministrazione Digitale)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.